

# M5S e Lega contro la legge antifascista “È liberticida”

ROMA. La legge che punisce la propaganda fascista è arrivata alla Camera. Salvini protesta, i 5 stelle la definiscono “liberticida”. «Liberticida è il fascismo, almeno la storia!», ribatte il segretario Pd Renzi.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

# Lite sulla legge antifascista M5S e Lega: è liberticida Renzi: lo era il regime

## Scontro sul testo del Pd che punisce la propaganda 5Stelle: scritto male. Salvini: non si processano le idee

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. La legge che punisce la propaganda fascista e nazista è arrivata in aula alla Camera, ma Matteo Salvini protesta: «Non si processano le idee», Renato Brunetta propone: «A questo punto istituamo il reato di apologia di comunismo» e i 5 stelle scrivono un parere in cui definiscono la legge «liberticida». «Liberticida è il fascismo, non la legge sull'apologia. Almeno la storia!», ribatte il segretario pd Matteo Renzi. Dando il via a una serie di attacchi dem cui il Movimento ribatte con un lungo comunicato in cui spiega - in sostanza - che la legge è un pasticcio maldestro, che loro l'hanno addirittura migliorata e che per i 5 stelle «l'antifascismo è un valore, non uno spot».

La proposta introduce nel codice penale il reato di «propaganda del regime fascista e nazifascista punibile con la reclusione da 6 mesi a 2 anni». A essere vietata è la «propaganda di immagini o contenuti propri dei partiti nazifascisti con un'aggravante prevista per la diffusione

via internet. «Ci sono già due leggi in vigore che puniscono l'apologia del fascismo, che per noi è da condannare senza se e senza ma - protesta il deputato M5S Riccardo Fraccaro - questa legge non serve al nostro Paese, si andrà a sovrapporre alla Scelba e alla Mancino. Siamo davanti a uno squallido tentativo del Pd di affibbiarci un'etichetta che non ci appartiene».

Ma le spiegazioni del giorno dopo sono diverse da quelle messe nere su bianco nel parere scritto dai deputati della commissione Affari Costituzionali, dove si legge: «Il provvedimento in esame si palesa quale sostanzialmente “liberticida”». E si aggiunge che devono «acquisire rilevanza penale le sole condotte che risultino oggettivamente offensive, in linea con la giurisprudenza della Corte costituzionale e della Corte di Cassazione», quindi nei casi di comportamenti realizzati «nel corso di pubbliche riunioni o manifestazioni, non in un ambito privato». E ancora, «ad esempio sulla punibilità del saluto romano i giudici si sono espressi con sentenze di

senso diverso a seconda dei casi, senza arbitrari automatismi». Infine, secondo i 5 stelle, se la legge Fiano entrasse in vigore violerebbe gli articoli 21, 25 comma 2 e 117 della Costituzione e in particolare «la libera manifestazione del pensiero».

La macchina della comunicazione si accorge presto dell'auto-gol e corre ai ripari, puntando sul fatto che la norma sarebbe «scritta male» perché - tra l'altro - non distingue tra oggetti di propaganda e opere di valore storico e artistico risalenti all'epoca del fascismo. «Non è vero - ribatte Fiano - distinguiamo benissimo, perché il sostantivo che regge la frase è propaganda. E anche sull'eventuale sovrapposi-



zione con le leggi Scelba e Man-  
nino, ho chiesto io stesso alla  
commissione Giustizia di risol-  
vere eventuali contraddizioni,  
che non ci sono. Stanno fingen-  
do, ancora una volta, non credo  
in niente, ma pretendono di  
rappresentare tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE NORME

# 1

### LA LEGGE SCELBA

La legge 645 del 1952 attua la XII disposizione finale della Costituzione in cui si vieta "la riorganizzazione del partito fascista". È considerata apologia del fascismo la propaganda per creare gruppi o movimenti simili al partito fascista. Pene da 6 mesi a 2 anni di carcere

# 2

### LA LEGGE MANCINO

La legge 2015 del 1993 punisce gesti, azioni e slogan legati all'ideologia nazifascista e aventi per scopo l'incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali. Punito anche l'uso di simbologie legate a quei movimenti

# 3

### LA LEGGE FIANO

Punisce la propaganda del regime fascista e nazifascista con immagini o contenuti di cui vieta produzioni e vendita. Vieta espressamente il saluto romano e l'ostentazione pubblica di simboli e istituisce l'aggravante se la propaganda avviene via Internet